

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 41 (1984)

Heft: 4

Artikel: Centro di badminton a Malley-Losanna : un modello nel suo genere

Autor: Jeannotat, Yves

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1000120>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

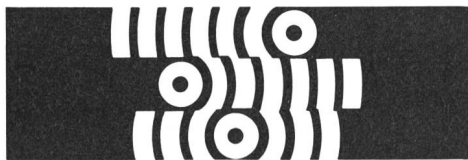
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Centro di badminton a Malley-Losanna: un modello nel suo genere

di Yves Jeannotat

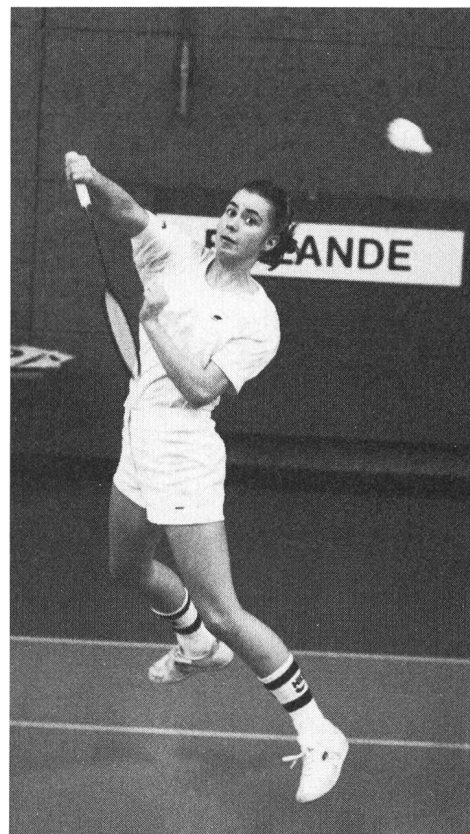


Non si conoscono con precisione le origini del badminton. Si sa però che in Cina, più di 2000 anni fa, si praticava un gioco molto simile. Si è pure sicuri che lo si conosceva in Europa già attorno al 17° secolo, sotto altre denominazioni. Un esempio è l'opera di Philippe de Champagne (1602-1674), pittore della corte, che rappresenta Luigi XIV con in mano una racchetta e un volano. O ancora Jean-Baptiste Chardin (1699-1779) ha pitturato «La giovinetta che gioca al volano» e Madame de Sévigné (1626-1696) ha scritto in una delle sue lettere, d'aver «giocato al volano e altri mille giochi».

Il «badminton» deve il suo nome a «Badminton House», tenuta ducale nella contea di Gloucester del Duca di Beaufort. «Correva l'anno 1873 — si legge nelle cronache dell'epoca — alcuni ufficiali inglesi si riunirono in una grande sala del castello. Il tempo era piovoso e ci eravamo messi al riparo. Qualcuno propose di giocare alla racchetta e al volano. Fabbricammo dei volani inserendo alcune piume nei tappi di champagne». Il gioco conobbe un così grande successo che Badminton gli restò incollato come un'etichetta. Selby istituì delle regole e, nel 1893, il colonnello Dolby fondò la «Federazione inglese di badminton», (prima nel suo genere.

Internazionalizzazione

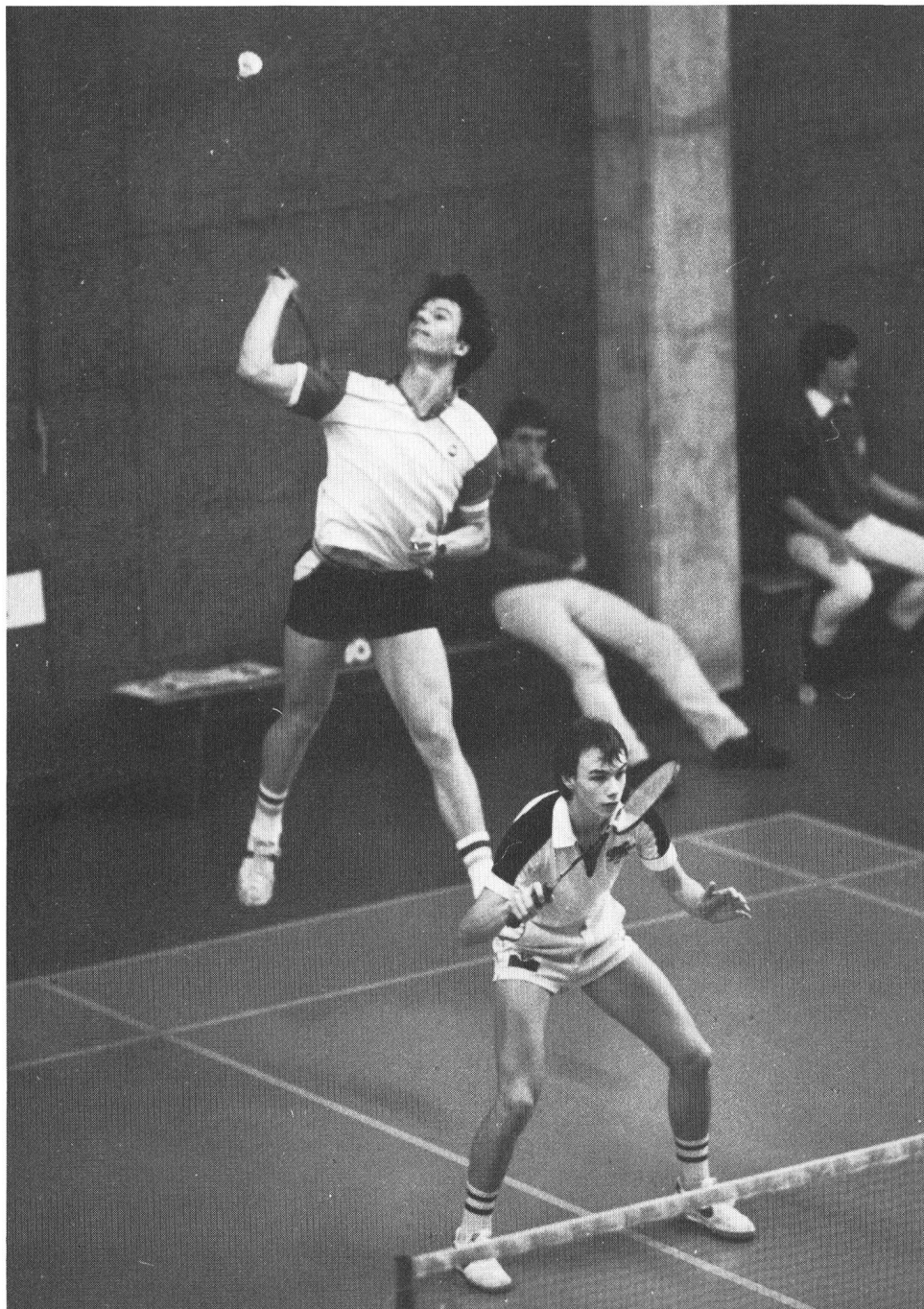
Il badminton ha avuto parecchie difficoltà ad inserirsi nel sud dell'Europa, dove si praticava il «gioco del volano» molto divertente, ma esente da qual-



siasi idea vicina alla competizione. Non bisogna meravigliarsi se solo nel 1934 si assistette ad una riunione internazionale. Oggi la «International Badminton Federation» (IBF) è formata da più di 60 paesi dei cinque continenti, con più di un migliaio di giocatori.

Viene disputata nel 1949 la prima competizione internazionale, la «Coppa Thomas», dal nome del presidente fondatore dell'IBF Sir Georges Thomas.

È paragonabile alla Coppa Davis nel tennis e comprende 9 partite, cinque singoli e quattro doppi. Questa competizione è riservata agli uomini; dal 1957 esiste una «Coppa Uber» per le



donne. I primi campionati mondiali ufficiali si sono svolti a Malmö, in Svezia, nel 1977.

Attualmente il desiderio più grande dell'IBF è quello di poter partecipare ai Giochi Olimpici.

Sembra che il CIO accordi a questa domanda un posto prioritario sulla sua «lista d'attesa».

Oggi giorno i migliori giocatori del mondo sono i danesi, i cinesi, gli inglesi, gli svedesi e gli indonesiani. La Cina è il paese che annovera il maggior numero di licenziati (più di 300000) mentre la Svizzera ne conta 3500 più 400-500 membri senza licenza (non ammessi alle gare).

Il badminton in Svizzera

La Federazione svizzera (FSB) è stata fondata nel 1954. Attualmente non si

registra alcuna crescita in quanto le possibilità di praticare questo sport sono abbastanza ristrette. Dal 1979 questa disciplina sportiva fa parte del programma G + S. Nel 1980 una svizzera, Liselotte Blumer ha vinto i campionati europei, fatto, questo, che ha contribuito a risvegliare l'interesse dei mass-media del nostro paese e provocare così un certo entusiasmo nei giovani.

Il centro di Malley-Losanna

I club della città di Losanna hanno costituito nel 1977 l'«Union Lausannoise de Badminton» allo scopo preciso di promuovere questo sport offrendo maggiori possibilità di gioco e questo con la costruzione d'impianti adatti. In Europa sono rare le palestre riservate unicamente al badminton.

Una squadra di professionisti del campo immobiliare, molto sensibile alla causa dello sport, si occupò del progetto. La prima tappa è iniziata nel dicembre del 1982. Comprende 2 sale sovrapposte di 4 campi ognuna, spogliatoi con docce, reparto sanitario e locali annessi. Un piano intermedio sotto forma di galleria permette d'ammirare dall'alto i giocatori in azione. Troviamo inoltre un bar di 40 posti e un ufficio di gestione. Durante le gare si possono installare tribune retrattabili, dove vi possono prendere posto circa 300 persone.

Nel 1983, visto il successo ottenuto, si è deciso di iniziare la costruzione della seconda tappa, aumentando così il numero dei campi per arrivare a 16. Il progetto, nella sua concezione, mirava a rendere le condizioni del gioco ottimali. In caso di necessità, gli spazi (4 spazi di 4 campi ognuno) potrebbero essere utilizzati anche per la pratica della pallavolo, della pallacanestro, degli sport di combattimento, ecc.

Il costo totale dell'operazione «Centro di badminton Malley-Losanna» si aggira attorno a 4500000 fr.; questo montante copre l'acquisto del terreno, i lavori specifici di fondamenta, quelli di costruzione, l'equipaggiamento, le tasse, le assicurazioni, ecc. Si può comunque immaginare che le spese di gestione siano ugualmente importanti.

Ma Bernard Carrel, responsabile del buon andamento del centro, pensa che le quote dei membri e le somme provenienti dalla prenotazione dei campi — 20 fr. all'ora — dovrebbero bastare, aggiungendovi anche il profitto del bar, ad equilibrare il bilancio, che comprende pure i salari delle tre persone impiegate a tempo pieno.

Descrizione della costruzione

La struttura dell'opera è realizzata in cemento armato nella sua parte inferiore e in cemento prefabbricato per tutta l'ossatura fuori dal terreno. Le facciate Nord e Sud sono «leggere» mentre il pignone Est è in cemento prefabbricato.

Il riscaldamento è alimentato a gas e la distribuzione del calore s'effettua con la rete a bassa temperatura, permettendo in qualsiasi momento l'aggiunta di pompe calore, di pannelli solari, o ancora di riprese d'energia provenienti eventualmente dal futuro centro intercomunale del ghiaccio. La realizzazione delle attrezzature interne è conforme alle prescrizioni relative alla pratica del badminton e concepite in modo d'offrire le migliori condizioni di gioco. I materiali scelti, di buona qualità, permettono una facile manutenzione e assicurano una durata ottimale.



Saperne qualcosa in più sul badminton...

Il badminton si può giocare in singolo o in doppio. La racchetta pesa circa 110 g, e il volano, munito di 14-16 piume, tra 7,3 e 5,5 g, questo spiega perché le gare possono aver luogo unicamente al riparo dalle correnti d'aria. Il campo è lungo 13,40 m e largo 6,10 m (per il singolo 13,40 m per 5,20 m) in mezzo allo stesso abbiamo una rete posta all'altezza di 1,55 m.

Si gioca il servizio dal basso in alto. Al momento della battuta, il piano della racchetta e il volano devono trovarsi sotto la cintura.

Solo il giocatore che è in possesso del servizio può marcare dei punti. Quando perde il vantaggio, il servizio va all'avversario.

Vince, nel doppio e nel singolo maschile, chi per primo raggiunge i 15 punti e si gioca alla meglio delle tre partite. Se si desidera avere informazioni più precise a riguardo, può rivolgersi alla segreteria della FSB: Urs Hämmerle, Casella postale 64, 4663 Aarburg - Tel. 062 41 46 95

